

## Dai giganti del petrolio a quelli dei servizi

**U**n utile record nel '98, un '99 difficile ed un 2000 in cui la ripresa potrà arrivare a metà dell'anno. La Saipem ha affrontato il periodo difficile dell'industria petrolifera dovuta al dimezzamento del prezzo del greggio puntando tutto sulle tecnologie di avanguardia, quelle per andare a caccia di petrolio nei mari profondi e si dice pronta anche a guardare al mercato per nuove acquisizioni. Il punto della situazione, in occasione del lancio della Scarabeo 7, la nuova nave per la perforazione in acque profonde, lo fa il presidente della società di ingegneria del gruppo Eni, Stefano Cao. "Il '98 è stato un anno boom -dopo è arrivato il crollo del prezzo del petrolio, una contrazione dei margini e una rinegoziazione dei contratti. Per fine anno avevamo preventivato un calo del 15-20% a livello operativo, ora stiamo rifacendo i conti che saranno pronti all'inizio di novembre con i dati dei primi nove mesi dell'anno. Due i fattori che pesa-

no anche sulle società di servizi petroliferi: "primo, il crollo del prezzo del petrolio. Ora le quotazioni sono risalite, ma c'è anche un secondo fattore, il processo di consolidamento dell'industria petrolifera". Ed i nuovi colossi non hanno messo ancora a punto i budget di investimento. "Ci sembra che la scottatura sia stata forte -rileva Cao- e c'è molta prudenza". La Saipem, 43% Eni e 57% in borsa, "si è lanciata in uno sviluppo di tecnologie elevato quello della perforazione dei giacimenti in acque profonde, per questo -spiega il presidente- viviamo una penalizzazione inferiore ai nostri concorrenti. L'effetto della ripresa si sentirà a metà del 2000". Ed i principali progetti in cui è impegnata l'Eni sono gasdotti 'Bluestream' nel Mar Nero dove "i russi continuano a dire che siamo i contrattisti ma per correttezza dobbiamo dire che non è stato ancora firmato l'accordo" e il progetto con la Exxon nel golfo del Messico.